

SOSTIENICI



ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

DONA OR



☰ MENU **ULTIME NOTIZIE** CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ
CINEMA E TV SPORT

CINEMA E TV

MEETING DI RIMINI

f T / SHARE

MI RITROVAI... DALLA SELVA OSCURA AL PARADISO/ Dante insegna a non perdersi nel caos

Pubblicazione: 21.08.2021 - **Marco Martinelli**

Stasera a Rimini, nell'ambito del Meeting, in Piazza Tre Martiri (ore 21:30) si terrà "l'azione corale" ideata da Marco Martinelli



Marco Martinelli

ULTIME NOTIZIE DI MEETING DI RIMINI

VISTO DAL PD/ Letta: cambiamo insieme a Draghi la nostra democrazia malata

24.08.2021 alle 02:38

Meeting Rimini 2021, Talk "Il lavoro che verrà"/ Dal 20-25 agosto: temi e ospiti ciclo di incontri della FpS

23.08.2021 alle 23:02

Lupi: "l'educazione è la vera infrastruttura"/ "Basta Dad, scuola è indispensabile"

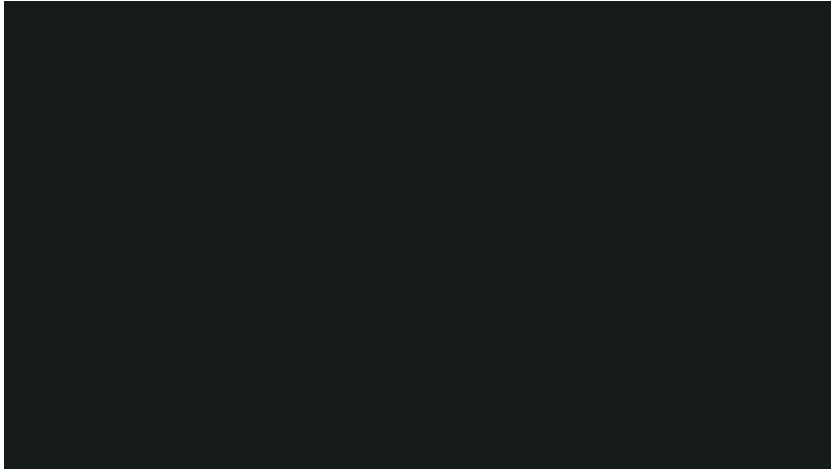
23.08.2021 alle 17:53

MEETING/ Card Bassetti: italiani stanchi di promesse, il governo riparta dagli ultimi

23.08.2021 alle 17:05

f Tutto nasce da un'idea e dall'entusiasmo di Letizia Bardazzi, presidente dell'Associazione dei Centri Culturali: dopo aver letto il mio "Nel nome di Dante", edito da Ponte alle Grazie, e dopo aver visto i risultati delle "chiamate pubbliche" che ho realizzato insieme a Ermanna Montanari attorno alla "Divina Commedia", per Ravenna Festival, a Matera capitale europea della cultura, in Kenya dietro invito della ong Avsi, mi ha proposto di coinvolgere i Centri da lei diretti e arrivare infine al Meeting di Rimini. La pandemia ha invertito il percorso: partirò dal Meeting per poi approdare in autunno alle quattro città.

COSTRUTTORI DI FUTURO/ Associazione Next e il modello di inclusione lavorativa



In Piazza Tre Martiri non ci sarà uno spettacolo, ma una giocosa dimostrazione di lavoro teatrale, fondata su semplici domande: come creare un coro? Come far sentire che la teatralità è un dono presente in ogni essere umano? Come comprendere il potere a suo modo liberante dell'esperienza scenica? Lavorerò con un coro di 60 cittadini, incontrati appena il giorno prima, attorno ai primi due canti dell'”Inferno”.

SCENARIO UE/ Fitoussi: chi vuol fare l'Europa con l'austerità avrà la guerra civile

Dante **ci è contemporaneo** in maniera vertiginosa. Perché il perdersi nella “selva oscura” è ancora l'esperienza fondante del nostro essere umani. Solo gli arroganti e gli insensibili non si perdono: sono troppo sicuri di sé. Poi arriva il giorno in cui il loro castello si rivela costruito sulla sabbia, e crollano. Il presente è caos, ce lo sta insegnando ancora questa pandemia, per chi l'avesse scordato. Ma attraverso il caos si può trovare la “verace via”: Dante questo ci insegna. Ci insegna che non dobbiamo aver paura della nostra “ombra”, ma attraversarla con coraggio, come fa lui guidato da Virgilio, andando al fondo del nostro male, e là, in quel pozzo oscuro, trovare la via per uscire “a riveder le stelle”.

Carrón al Meeting di Rimini/ Diretta video streaming: incontro con Taylor e Williams

TOLKIEN/ E la polifonia della creazione: l'opera inesauribile di un genio sempre vivo

23.08.2021 alle 16:39

[VEDI TUTTE](#)

È una favola che **parla a tutta l'umanità**: mi è bastato raccontare l'incipit della "dark forest", il desiderio di quell'uomo di arrivare alla luce, per convincere 150 bambini e adolescenti di uno slum di Nairobi, totalmente ignari di chi fosse Dante Alighieri, a mettere in scena insieme a me il "sacro poema". Abbiamo camminato insieme, condividendo il senso profondo di quella "favola antica". Perché il teatro o è questo, un vero e proprio pellegrinaggio, o è destinato a scomparire. Pensiamoci: nell'epoca dei social da milioni di followers, il teatro è un nobile decaduto. Non ha i "numeri" per contare. Può contare solo se va alle radici ancora rivoluzionarie del suo linguaggio: il linguaggio del corpo, psiche-corpo, nella sua interezza, qui e ora.

Possiamo definire questa interezza con "la paroletta presa a prestito dai Greci", come diceva il giovane Nietzsche: Dioniso. Il mio è un Dioniso purificato dall'incontro con Cristo, il Dioniso che amavano Holderlin e Simone Weil, e prima ancora, nel Rinascimento, Marsilio Ficino. Io credo a una nuova alleanza che gli artisti teatrali possono stipulare con i cittadini: artisti che hanno bisogno di "mondo" per dare linfa alla propria arte, cittadini che si rifiutano di essere solo "spettatori", numeri per l'audience. Da questa alleanza può nascere una nuova vita per l'arte scenica.

Una leggenda medievale dice così, che "la Divina Commedia verrà compresa solo tra sette secoli". Ci siamo arrivati, ma la leggenda non va presa alla lettera: va intesa. Sette secoli sono come sette secondi: il poema viene capito se il cuore di chi lo legge è spalancato, è sufficiente un istante di purezza. Un lampo. Se no non basteranno i millenni.

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE

 **Smartfeed**

